

NON SOLO BANCHI

pag.
1

IL GIORNALE DELLA SCUOLA "I.C. VIA MANASSEI"
on line sul sito: www.icviamanassei.it

pag.
1

EDIZIONE ANNO 2012-13

numero 2

marzo 2013

"Nuntio vobis gaudium magnum, habemus papam"

EDITORIALE

HABEMUS PAPAM!!!

di R. Tufo e C. Cataldi 3C

Il nostro giornalino, in questo numero, ha dedicato diversi articoli all'elezione del nuovo papa.

Appena subito dopo che il papa emerito, Ratzinger, ha lasciato il suo posto, dopo un breve conclave è stato nominato Jorge Mario Bergoglio che, con stupore di tutti, ha deciso di chiamarsi "Francesco", come il francescano d'Assisi.

"Papa Francesco" si è subito presentato, già dal nome, come, forse, un grande innovatore. Ma, come può un gesuita come lui essere considerato un innovatore?

Il papa di oggi, il gesuita innovatore, romperà il sistema che ha visto molti fedeli allontanarsi dalla Chiesa, anche in Sud America? Sembra proprio di sì, se si considera la grande affluenza di fedeli che il nuovo papa ha richiamato nella nostra città.

Tuttavia, sarebbe bello se il papa innovatore andasse in giro senza



uomini di scorta, tra la gente, o andasse ad abitare in una casa normale, magari più piccola dell'appartamento dove è "costretto" a vivere adesso; oppure sarebbe bello se il papa andasse a prendere un caffè al bar di fronte al "cupolone", come del resto ha già fatto quando è andato a pagare il conto della camera dell'albergo dove stava prima di trasferirsi in Vaticano.

(continua in ultima pagina)



vignetta di R. Pichi 2B

"Annuncio a voi con grande gioia, abbiamo il papa" di Giulia Leonetti 2D

Queste sono state le parole del cardinale pronunciate dalla finestra della loggia centrale in piazza S. Pietro, alle ore 20:10 del 13 marzo 2013, un'ora dopo la fumata bianca. Jorge Mario Bergoglio, il nuovo papa, ha scelto il nome di Francesco, il "primo" nome, si spera, di una "lunga serie". Dalla finestra del Vaticano, il papa, salutando le persone accorse a vederlo, pregando la Madonna e Dio "perché potessero proteggere papa Benedetto XVI", ha chiesto a tutti noi di pregare per lui. Per la prima volta un papa, al suo primo discorso dalla finestra di San Pietro, cosa mai vista prima, chiede al popolo di pregare per lui. Sentendo le persone intervistate in piazza si è potuta sentire la gioia e la commozione nel vedere un papa tanto umile, alcuni telecronisti hanno detto, sovrastando la voce dei presenti: "Non sembra di essere in piazza S. Pietro ma ad uno stadio".

(segue a pag.2)

IL SOMMARIO

<i>Il Papa si dimette</i>	pag.2
<i>Un Papa troppo umano</i>	pag. 3
<i>Due premi alla nostra scuola</i>	pag. 3
<i>Come combattere la timidezza</i>	pag. 4
<i>Rita Levi Montalcini: due volte grande</i>	pag. 5
<i>Hanno dato fuoco a Timbuctu</i>	pag. 6
<i>Salviamo l'Onlus "Peter Pan"</i>	pag. 7
<i>W.W.F.: un mondo da salvare</i>	pag.7
<i>Bimbi liberi da schermi e computer nella scuola</i>	pag. 8-9
<i>La droga nello sport</i>	pag. 10
<i>La violenza sulle donne</i>	pag. 11
<i>I libri: un ricordo del passato?</i>	pag. 12
<i>Archimede Pitagorico</i>	pag. 12
<i>Storia di Iqbal</i>	pag.13
<i>La sirena del Lago Magia</i>	pag. 14
<i>Naufragio a Torvaianica Lincoln</i>	pag. 15

"Annuncio a voi ..."

(dalla prima pagina)

LE DIMISSIONI DI BENEDETTO XVI di M. Murrone 3D



Francesco, Jorge Mario Bergoglio, eletto nuovo papa, andava in giro in bicicletta in Argentina, prendeva le metro ed è anche laureato in chimica, è stato scelto dal conclave (chiusi a chiave) in un giorno che pareva fosse durato una vita.

Il nuovo papa ha fatto una buona impressione a tutti, essendosi comportato come pochi altri papi prima di lui, chiedendo a tutto il popolo di pregare per lui.

Io spero che sia un buon papa e che rivoluzioni la Chiesa di Roma che in questo momento è in crisi come non mai, ma solo il tempo ci dirà chi è veramente Francesco, che spero non farà pentire le persone che in piazza e a casa lo hanno accolto con urla di gioia, in una piazza in festa, abbagliata dai flash delle macchine fotografiche e dei tablet.

Bisogna sperare e pregare che il papa capendo la situazione disastrosa che stiamo vivendo in questo momento, ci sostenga e ci aiuti ad affrontare l'infelicità di questi tempi sventurati, sia da un punto di vista politico che economico, e che preghi anche lui per noi e insieme a noi perché questi tempi passino, perché il futuro non ci riservi brutte sorprese.



"IL PAPA SI DIMETTE!", "LE DIMISSIONI DI SUA SANTITÀ"..., sono questi i titoli che si sono letti sui giornali ed è questa, ormai, la notizia più discussa del momento. Coraggio, umiltà, dignità, sono i sostantivi più usati dagli esperti vaticanisti per giustificare le dimissioni del "Santo Padre". Anche molti credenti hanno visto nel ritiro del Pontefice un gesto di grande forza e presa di coscienza di un uomo ormai fragile per il trascorrere degli anni.

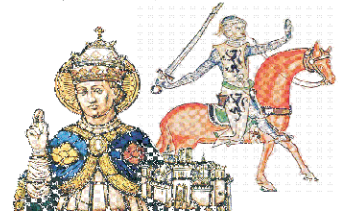
Alle 17 di mercoledì 13 febbraio il Papa ha presieduto la messa delle Ceneri, dove, tra l'altro, ha detto durante l'omelia: "Le divisioni deturpano il volto della Chiesa", e ha invitato a superare le rivalità. All'udienza del mercoledì, il Papa ha ribadito la sua scelta di abdicare. "Come sapete", ha detto Ratzinger, "ho deciso di rinunciare al ministero(...). La mia decisione è arrivata dopo aver pregato a lungo e aver esaminato, davanti a Dio, la mia coscienza, ben consapevole (...) di non essere più in grado di svolgere il ministero petrino con quella forza che esso richiede". E prosegue: "Ai nostri giorni molti sono pronti a stracciarsi le vesti di fronte a scandali e ingiustizie, naturalmente commessi da altri, ma pochi sembrano disponibili ad agire sul proprio cuore, sulla propria coscienza e sulle proprie intenzioni, lasciando che il Signore trasformi, rinnovi e converta".

Poi Ratzinger ha invitato tutti a riflettere su come il volto della Chiesa venga deturpato e alle colpe contro l'unità della Chiesa, alle "divisioni nel corpo ecclesiale" e ha invitato a superare individualismi e rivalità.

Ratzinger non è il primo papa della storia costretto a dimettersi dal suo incarico, bensì il settimo.

Qui ricorderemo Benedetto IX, eletto per ben tre volte, e Celestino V, che è il caso più celebre, nonché quello più calzante. Eremita e asceta Celestino V, Pietro da Morrone, venne eletto Papa a sorpresa nel 1294 dopo più di un anno di sede vacante, quando era già in età avanzata; dopo quattro mesi di pontificato, annunciò le dimissioni. Il nuovo conclave, elesse Bonifacio VIII. Questi decise di porre Celestino V sotto custodia, per evitare che venisse rapito e rimesso sul trono da cardinali filo-francesi. Celestino passò il resto della sua vita da prigioniero e per ciò molti si arrabbiarono con il nuovo pontefice, tra cui Jacopone da Todi, autore di splendide laudi e seguace di San Francesco, che gli scrisse: "O papa Bonifazio, molt'ài iocato al mondo; penso me che iocondo non te 'n porrai partire!". (*O papa Bonifacio, ti sei divertito molto quando eri sulla terra che non potrai morire in modo altrettanto divertente*).

CELESTINO V



Questa lauda ci fa ricordare l'episodio del famoso schiaffo di Anagni, un episodio avvenuto nella cittadina laziale il 7 settembre 1303. La leggenda attribuisce a Sciarra Colonna l'atto di schiaffeggiare il pontefice Bonifacio VIII. Inviato insieme a Guglielmo di Nogaret dal re di Francia Filippo IV il Bello, Colonna intimò al papa di ritirare la bolla pontificia, che conteneva la scomunica del re francese. Il pontefice fu rinchiuso nel palazzo di famiglia (oggi Palazzo Bonifacio VIII). Una sollevazione popolare dei cittadini di Anagni liberò Bonifacio VIII. Il Papa per l'oltraggio subito si ammalò e morirà poco dopo.

UN PAPA TROPPO UMANO !

Un papa troppo umano!

di Alessandro Lagi 1A

Come sappiamo, oramai tutti, il Papa si è dimesso la sera del 28 gennaio 2013, a grande insaputa di tutto il "popolo cristiano". A seguito di questa eclatante notizia viene spontaneo chiedersi il perché, e soprattutto cercare di comprendere quali siano i motivi che hanno spinto il papa a compiere questo gesto. Alcuni ipotizzano che il Papa si sia forse dimesso a seguito di alcuni scandali e rivelazioni che hanno colpito nell'ultimo anno la Chiesa.

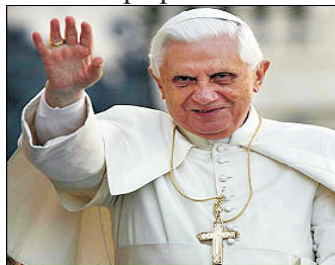
Qualcuno ha sostenuto, facendo un paragone con il Papa precedente, che il celebre Giovanni Paolo II non si era arreso neanche davanti alla malattia incombente. Forse è lecito pensare che dietro la presunta "stanchezza" ci sia l'insicurezza di non essere più all'altezza di un incarico ecclesiastico, che comporta decisioni difficili e grandissime responsabilità. Probabilmente non sapremo mai quale sia stata la verità e dovremmo lasciare alla nostra fantasia le varie supposizioni. Certo è che nella storia del papato, solo un'altra volta, circa 700 anni fa, era successo che un Papa lasciasse il suo incarico; fatto sta che questo



Queste rivelazioni potrebbero aver messo in pericolo la stabilità della Chiesa. Il panorama a tutt'oggi è abbastanza poco chiaro e non si riesce a dare una risposta univoca e forse non riusciremo mai a sapere la verità. Lo stesso "Santo Padre" non ha dato una risposta in tal senso, ma ha attribuito il suo abbandono del papato a fatti personali dicendo di non avere "più le forze per andare avanti".

atto rimarrà "scolpito" sulle pagine dei libri di storia.

Da questa vicenda forse potremmo raccogliere l'insegnamento che nella vita a volte bisogna fermarsi e che forse è giusto rallentare il ritmo; se può farlo il Papa possiamo farlo tutti.



LA NOSTRA SCUOLA E' STATA DUE VOLTE PREMIATA

Il giornalino della scuola "Non solo banchi", giunto al suo terzo anno, è stato premiato al concorso nazionale:

"Fare giornale nelle scuole" - Decima edizione - indetto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

La premiazione avrà luogo a Benevento mercoledì 17 aprile 2013 alle ore 11.

L'elenco delle scuole vincitrici è consultabile sul sito www.odg.it nella sezione "Il giornale delle scuole".



La classe 2BN è stata premiata al "Concorso Letterario Nazionale" del Teatro Aurelio di Roma, con una "Segnalazione Speciale della Giuria" per l'opera teatrale:

"La parola ai giurati".



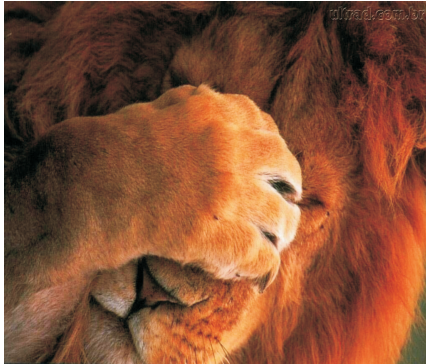
COME COMBATTERE LA TIMIDEZZA

di Giulia Leonetti 2D

AVVERTENZA:

Questo articolo non può essere letto da persone che non siano timide: può essere letto da tutti, ma attuato da pochi!

La Redazione



Bene spero abbiate seguito il consiglio perché adesso vi dirò come affrontare la timidezza, soprattutto quella di coloro che non fanno mai la prima mossa. Siete in estate al mare con i vostri genitori e non conoscete nessuno e siete timidissimi al 100%. Lo so bene come vi sentite, ma non vi preoccupate è normale!

Potete chiedere ai vostri genitori di fare un giro per conoscere meglio il posto (badate non deve essere un posto tanto grande o i tuoi genitori potrebbero preoccuparsi) e se la risposta è sì, non perdetevi l'occasione. Dovete solo decidere se andare a piedi e/o in bici... e fare un giro per il posto, visitatelo e iniziate a conoscere strade e vie in modo da poterle ripercorrere anche di giorno per il resto dei giorni del vostro soggiorno. Iniziate dalla spiaggia, dopo passate all'intero del paese, insomma conoscete il posto, non dico a memoria ma quasi, e magari nel pomeriggio del



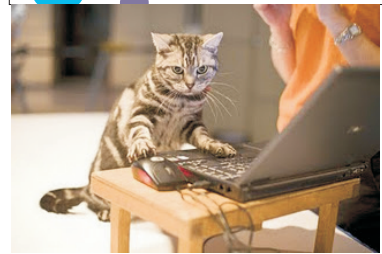
giorno dopo visitate più a fondo la spiaggia e iniziate a salutare le persone che passano, giusto per abituarvi alle nuove conoscenze e, quando vi sentite pronti, andate da qualche gruppo di ragazzi né troppo grandi né troppo piccoli della vostra età (massimo due o tre anni più grandi di voi) e non abbiate paura di arrossire se vedete un ragazzo o una ragazza carini.

Come dico sempre io:

la vera "gloria" non è solo avere tanti amici, ma trovare il coraggio di saperli conoscere.



I SITI CONSIGLIATI



Se vuoi sapere il tempo della tua città, vai sul sito :

www.meteoworld.it:

Se vuoi sapere cosa accade nel mondo, vai sul sito:

www.skytg24.it

Se vuoi sapere di più sulla nostra scuola, vai sul sito:

www.icviamanassei.it

Oppure:

www.fuoriclasse2011.bl

ogspot.com

un sito di giochi è

invece:

www.flashgames.it

LAST MINUTE è una iniziativa di:

LO SPETTACOLO PER I GIOVANI, promossi e sostenuti dal Dipartimento della Gioventù Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani.

per saperne di più clicca su

<http://www.spettacoloromano.it/last-minute-teatro/>



UNA GRANDE DONNA E UNA GRANDE SCIENZIATA

di Roberto Tufo 3C



Ho scelto di scrivere su Rita Levi Montalcini perché nonostante tra noi ragazzi non era un personaggio conosciutissimo, di lei si è parlato in occasione della sua morte e così abbiamo approfondito meglio una delle figure più interessanti del mondo scientifico italiano. E' davvero straordinario che in quei tempi una donna sia riuscita comunque a studiare per diventare una grande scienziata. La sua forza di volontà le ha permesso di continuare negli studi e di superare ogni difficoltà, nonostante le leggi razziali causate dalla brutale ignoranza di quell'epoca. Un grande esempio per tutti noi! Ma chi era e cosa ha fatto Rita Levi Montalcini?

Rita Levi Montalcini nasce il 22 aprile del 1909 a Torino. A vent'anni, dopo avere studiato alla scuola di medicina di Giuseppe Levi, si laurea nel 1936. A causa delle leggi razziali, emanate dal regime fascista nel 1938, è costretta ad emigrare in Belgio insieme al suo maestro, salvandosi dalle deportazioni nei campi di concentramento.

Mentre la guerra imperversava in Europa e in gran parte del mondo, nel '43, a Firenze, vive come clandestina e collabora come medico volontario con gli Alleati. Nel '45 la guerra finisce, lasciando il peso di milioni di morti e devastazioni in tutto il mondo. Rita Levi Montalcini torna nella sua città, dove continua le sue ricerche nel laboratorio che è riuscita ad allestire a casa sua. Accetta un'offerta del Dipartimento di Zoologia della Washington University di St. Louis, nello Stato del Missouri, negli USA.

Per Rita l'America sarà l'ambiente ideale per le sue ricerche, riceverà incarichi prestigiosi per oltre trent'anni e insegnerà Neurobiologia.

Ma quali sono stati i risultati di questa straordinaria scienziata? I suoi studi iniziali, dal 1938 al 1944, erano dedicati ai meccanismi di formazione del sistema nervoso dei vertebrati. Nel 1951-1952 ha scoperto il fattore di crescita nervoso noto come NGF (Nerve Growth Factor), una proteina che gioca un ruolo essenziale nella crescita e nella differenziazione delle cellule nervose. Nel 1986 le viene conferito il Premio Nobel per la Medicina perché la scoperta del Fattore di Crescita Nervoso (NGF).



Dal 1961 al 1969 ha diretto il Centro di Ricerche di Neurobiologia a Roma, in collaborazione con l'Istituto di Biologia della Washington University di St. Louis, e dal 1969 al 1979 il Laboratorio di Biologia cellulare. Ritiratasi "per raggiunti limiti d'età" ha continuato le sue ricerche presso l'Istituto di Neurobiologia del CNR.

Le sue indagini si sono concentrate sullo spettro di azione del Fattore di Crescita Nervoso. Studi recenti hanno infatti dimostrato che il Fattore di Crescita Nervoso si

estende a tutte le cellule del sistema nervoso centrale e del sistema immunitario. Dal 1993 al 1998 ha presieduto l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana ed è stato membro delle più prestigiose accademie scientifiche internazionali, quali l'Accademia Nazionale dei Lincei



l'Accademia Pontificia, l'Accademia delle Scienze, la National Academy of Sciences statunitense e la Royal Society.

Molto attiva in campagne di interesse sociale, nel 1992 Rita Levi Montalcini ha istituito, insieme alla sorella gemella Paola, la Fondazione Levi Montalcini, rivolta alla formazione e all'educazione dei giovani, nonché al conferimento di borse di studio a giovani studentesse africane a livello universitario; con l'obiettivo di creare una classe di donne che svolgano un ruolo di leadership nella vita scientifica e sociale del loro Paese. Il 22 gennaio 2008 l'Università di Milano Bicocca le ha assegnato la laurea honoris causa in biotecnologie industriali.

Rita Levi Montalcini è morta a Roma, il 30 dicembre 2012, alla straordinaria età di 103 anni.



Hanno dato fuoco a TIMBUCTU



Alessia Marchetti 2D



A Timbuctu è accaduto un disastro: i fondamentalisti islamisti hanno dato fuoco ad una antica e importante biblioteca che custodiva manoscritti storici di molti anni fa, risalenti al XVI secolo. Questo atto ha voluto cancellare la storia della cultura del Sahel: una cultura ricca, aperta, capace di utilizzare immagini, linguaggi e credenze dalle origini più diverse. Il tentativo di distruzione di una delle biblioteche più importanti di Timbuctu e dell'Africa ci ricorda che in pericolo non sono solo le preziose testimonianze della tradizione scritta, che hanno reso Timbuctu un centro riconosciuto di importanza internazionale per gli studi di filosofia e medicina fin dal sedicesimo secolo, ma la cultura in generale. La biblioteca di Timbuctu era meta di un gigantesco pellegrinaggio culturale di studenti, scienziati, letterati e teologi, provenienti dall'Egitto, dalla Spagna, dalla Persia e da molte università del mondo.

Speriamo che la biblioteca venga ricostruita e che possa ritornare a custodire i suoi manoscritti, che per fortuna sembra siano stati salvati dalla previdenza di solerti bibliotecari. Questi preziosi "libri" riguardano "la sapienza animista e magica" della tradizione culturale africana, storie comuni di persone, fatti e cronache dell'epoca, documenti preziosi per ricostruire le radici di una civiltà antica, di cui l'Africa ha bisogno.

Secondo le informazioni fornite dagli impiegati, i manoscritti sarebbero stati nascosti nei sotterranei prima dell'arrivo dei fondamentalisti, sottraendoli così alla loro folle violenza.

Tanti di voi penseranno che ormai i libri non servono più a niente, perché basta digitare sui tasti della tastiera per trovare tutto. È tutta un'altra cosa avere un libro tra le mani, così come un giornale, che oggi non legge quasi niù nessuno.

TIMBUCTU



ALITALIA
ULTIMO DISASTRO

di Alessandro Lagi 1A

Roma, 03/02/2013, ore 20,45, aeroporto Leonardo Da Vinci, un ATR72 con l'insegna dell'Alitalia, ma operato dalla rumena Carpateir, finisce fuori pista. Fortunatamente non ci sono stati morti, solo alcuni feriti di cui due gravi la cui vita però non è a rischio. Per la compagnia rumena non è il primo incidente, in pochi mesi altri ne sono successi, probabilmente a causa delle mancate riparazioni degli aerei. Alitalia, che ha "appaltato" a Carpatair i suoi aerei, lasciando alla compagnia rumena la gestione di alcune rotte, sembra che non si sia mai interessata né degli aerei appaltati, né delle mancate manutenzioni.

Tutto ciò è aggravato dalla irresponsabilità della "compagnia italiana", perché incurante che il proprio nome continuasse a campeggiare sugli aerei e della confusione che ciò avrebbe prodotto nei passeggeri, ignari di volare con una compagnia rumena.

Una mascherata è sembrato inoltre il tardivo tentativo di cancellare ogni scritta che potesse ricondurre quell'aereo all'Alitalia.

Dopo quest'ultimo incidente però Alitalia si è decisa ad annullare il contratto.

Viene spontaneo porsi una domanda: quello che è successo era inevitabile?

Intanto la compagnia è stata accusata di frode anche se alcuni funzionari dicono che su internet, nella pagina web di Alitalia, c'era scritto che alcuni voli erano operati da Carpatair.

Ancora ci sono molti dubbi su questa vicenda come quello della liceità dell'azione di togliere le scritte "Alitalia"



Salviamo la ONLUS "Peter Pan"

di R. Tufo e C. Cataldi III C



"Salvate anche voi Peter Pan"



La "Peter Pan ONLUS" è un'associazione che si occupa del supporto logistico e psicologico alle famiglie di bambini malati di cancro dell'Ospedale Bambin Gesù e Umberto I di Roma. "Peter Pan" ospita in due "case" le famiglie e i bambini, quando non sono ricoverati, dando loro tutto ciò di cui hanno bisogno: dal cibo ai pannolini.

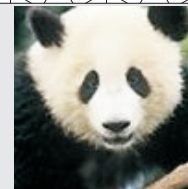
L'associazione a febbraio aveva ricevuto una spiacevole notizia: l'aumento dell'affitto della palazzina dove vengono ospitate le famiglie, da 3.000 a 30.000 euro, una cifra esorbitante che l'associazione non può pagare perché, essendo una Onlus, non riceve aiuti e contributi da nessuno (solo piccole donazioni da privati).

Ma come hanno fatto a chiedere una cifra del genere a delle persone che si occupano di bambini MALATI? Come sia stato possibile mancare di sensibilità, come sia stato possibile che delle persone non abbiano pensato che delle povere famiglie, su cui la cattiva sorte si è già abbattuta senza pietà, da un giorno all'altro si sarebbero ritrovate in mezzo ad una strada?

La "Peter Pan" non sapeva come fare a far fronte al nuovo impegno economico e sembrava che le autorità se ne stessero infischando bellamente!

Le famiglie all'interno della casa avevano già occupato l'edificio e dicevano che se ne sarebbero andate solo con la forza. Noi c'eravamo già attivati, anche se non è molto, invitando tutti attraverso Facebook ad esprimere il loro supporto mettendo "mi piace" alla

pagina www.salviamolapeterpanonlus; fare propaganda sul web ci era sembrato l'unico modo per sensibilizzare le autorità, dimostrando di essere in tanti, perché, come si dice, l'unione fa la forza! Ora sembra, come nelle più belle favole, che il neo-eletto presidente della Regione, Nicola Zingaretti, abbia affermato il 14 marzo scorso, che l'associazione "Peter Pan" sottoscriverà un contratto di "comodato gratuito", ciò significa che l'associazione non dovrà più pagare nulla per l'affitto della palazzina. Questa è la dimostrazione che a volte le persone di buon senso, o "di buona volontà", riescono a mutare "le traversie in opportunità"! Che aspettate, andate sul link scritto qui sopra e condividete anche voi la pagina!



Wwf un mondo da salvare

di Eleonora PETRILLI 1D

La missione del WWF è "costruire" un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. Il WWF protegge gli animali, tra cui il panda che è diventato il simbolo dell'organizzazione.

Questo animale è molto amato dalle persone, basta vedere il suo colore bianco e nero e la sua pelliccia soffice, ma molte persone non sanno che è una specie in via d'estinzione e quindi una specie a rischio.

Questo animale mangia germogli di bambù e nel corso della sua evoluzione, per far fronte al bisogno di procurarsi una grande quantità di cibo, ha sviluppato la capacità di percorrere lunghe distanze in cerca di nuove foreste, che sono sempre più rare. Anche l'orso polare, dal mantello soffice e di color panna, è in via d'estinzione e va in cerca di prede, pinguini e foche, nei ghiacciai che si stanno sciogliendo. Un altro animale in via d'estinzione è la tigre, perché l'uomo distrugge il suo ambiente naturale e perché la uccide per la sua pelliccia. Il Wwf fa del suo meglio per proteggere la natura, ma anche tutti noi non dobbiamo stare fermi, ma dobbiamo proteggere sia gli animali e la natura sia il Wwf, per avere un mondo migliore.

PERCHE' BIMBI E BIMBE FINO A 8 ANNI SIANO LIBERI DA SCHERMI E COMPUTER NELLA SCUOLA

di FRANCO LORENZONI (maestro elementare)

Andare piano? Appunti per un dibattito

di Roberto Tufo 3C



Franco Lorenzoni è un maestro di scuola elementare che da anni si batte per evitare che bambini sotto gli otto anni usino troppa tecnologia: dai cellulari ai tablet ai computer. Una testimonianza di questo è il suo articolo recentemente pubblicato sul sito di "Repubblica.it" che riportiamo sulle pagine del nostro giornalino, perché riteniamo importante un confronto su questo argomento.

Lorenzoni non ha tutti i torti, ormai la tecnologia si respira, quasi fosse aria, e tutti vogliamo e "dobbiamo" essere come gli altri, al passo coi tempi.

Ho conosciuto Franco Lorenzoni a Cenci, una frazione di Amelia in Umbria. L'esperienza è stata molto forte, poiché emozioni e "paure" riaffiorano cambiando, anche se solo per una settimana, completamente stile di vita, tutto ciò che è alimentato ad elettricità, orologi, cellulari, videogiochi, viene tutto abbandonato.

La sera si fa la veglia al fuoco, cantando canzoni popolari e ballando, fino a tarda notte. Si riscoprono i sapori e gli odori della natura, si combattono le proprie paure e le proprie debolezze compiendo vere e proprie avventure.

Il Ministero dell'Istruzione progetta di portare in sempre più aule le LIM (Lavagne Interattive Multimediali), cioè schermi giganti collegati a un pc, in un momento in cui le classi si affollano sempre più di bambini - fino a 30 e 31 - e quando è assente un insegnante spesso si accorpano e il numero cresce. A partire dal prossimo anno, inoltre, i libri di testo cartacei

saranno progressivamente sostituiti con supporti informatici da leggere su tablet.

Tutto ciò avviene in un contesto in cui, con la diffusione di I-phone e cellulari dell'ultima generazione, genitori ed adulti sono ovunque e sempre potenzialmente collegati alla rete, dunque sconnessi o connessi solo a intermittenza con i bambini che hanno vicino. Ben prima del diluvio tecnologico, dilagato in ogni casa, bambine e bambini si sono trovati a fare i conti con adulti distratti.



Ciò che sta cambiando radicalmente e rapidamente è che ora anche i bambini molto piccoli trovano facilmente attrazioni altrettanto potenti. Le industrie, per vendere, escogitano marchingegni sempre più attraenti, maneggevoli e sofisticati, rivolti a bambini sempre più piccoli.



Ai genitori, spesso immersi anche loro nel grande gioco virtuale onnipresente, molte volte fa comodo che un figlio abbia a disposizione un gioco elettronico o un cellulare, perché diventa muto e trasparente e può restare interi pomeriggi tranquillo, perché completamente immerso in uno schermo interattivo. Il risultato è che i bambini sono sottomessi, fin dalla più tenera età, ad un bombardamento tecnologico senza precedenti e si moltiplicano le ore che passano davanti a schermi di ogni misura. Chi prova ad opporsi sa quali battaglie quotidiane deve combattere in casa per limitare l'uso compulsivo di play station e videogiochi sempre più accattivanti. L'attaccamento a schermi grandi e piccoli ha tutte le caratteristiche di una droga, perché ormai nessuno può più nutrire dubbi sulla dipendenza che crea.

La scuola, in questo contesto, deve affrontare con intelligenza e sensibilità la questione, rifiutando di appiattirsi sul presente e seguire l'onda. L'illusione che, di fronte a bambini sempre meno capaci di attenzione prolungata, li si possa conquistare lusingandoli "con gli strumenti che a loro piacciono" è assurda e controproducente.

PERCHE' BIMBI E BIMBE FINO A 8 ANNI SIANO LIBERI DA SCHERMI E COMPUTER NELLA SCUOLA

di FRANCO LORENZONI (maestro elementare)

Faccio una proposta e un appello: liberiamo bambine e bambini, dai 3 agli 8 anni, dalla presenza di schermi e computer, almeno nella scuola. Fermiamoci finché siamo in tempo! La Scuola dell'Infanzia e i primi due anni della Scuola Primaria devono essere luoghi liberi da schermi.



Non ho nulla contro la tecnologia (che tra l'altro può essere di grande aiuto per i bambini che hanno bisogni educativi speciali, come nel caso della dislessia), ma è necessario reagire alla troppa esposizione tecnologica dei più piccoli. L'uso di computer e supporti informatici va introdotto, con gradualità e cautela, solo dopo gli 8 anni. L'ingresso nel mondo delle conoscenze è cosa così delicata da meritare la massima cura e un'aula dotata di un grande schermo cambia la disposizione dello spazio e della mente. Bambine e bambini hanno bisogno del mondo vero per nutrire i loro pensieri e la loro immaginazione. Hanno bisogno dei loro corpi tutti interi, capaci di toccare con mano le cose e non essere ridotti solo a veloci polpastrelli. Hanno bisogno di sporcarsi con la terra piantando, anche in un piccolo giardino, qualche seme che non sappiamo se nascerà. Hanno bisogno di essere attesi e di conoscere

l'attesa, di sviluppare il senso del tatto e gli altri sensi e non limitarsi al touch screen. Se lasciamo che pensino che il mondo possa essere contenuto in uno schermo, li priviamo del senso della vastità. Gli altri e la realtà non si accendono e spengono a nostro piacimento. I primi anni di scuola rischiano di trasformarsi in un tempo dove regna l'irrealtà. Ma i bambini hanno un disperato bisogno di adulti che sappiano attendere e accogliere le parole e i pensieri che affiorano, che siano capaci di ascoltarli e guardarli negli occhi. Hanno bisogno di tempi lunghi, di muovere il corpo e muovere la testa, di dipingere e usare la creta; devono poter essere condotti ad entrare lentamente in



un libro sfogliandolo, guardando le figure e ascoltando la voce viva di qualcuno che lo legga. E cominciare a scrivere e a contare usando matite, pennelli e pennarelli, manipolando e costruendo oggetti per contare, costruire figure ed indagare il mondo. Hanno bisogno di guardare fuori dalla finestra il sole che indica il tempo e i colori della luce che cambiano col passare delle nuvole. Hanno bisogno di scontrarsi e incontrarsi tra loro in quel corpo a corpo con le cose e con gli altri, così necessario per capire se stessi. Tutto questo davanti a uno schermo NON SI PUO' FARE!

Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie in questi anni sono state uno dei pochi luoghi pubblici in cui gli immigrati hanno trovato in molti casi spazio e accoglienza. La scuola italiana è tra le poche in Europa che cerca di integrare i disabili.



. La convivenza non è un insegnamento, ma una pratica difficile e quotidiana, che richiede spazi, tempi e strumenti adatti. Se una generazione di giovani insegnanti entreranno in scuole dotate di LIM e tablet inevitabilmente, inesorabilmente, si troveranno a fare cose che fanno male ai bambini, dimenticando ciò che è essenziale, semplice e difficile a farsi.

I neonati nel nuovo millennio li si usa chiamare nativi digitali. La sorte dei nativi, in molti continenti, è stata segnata da colonizzazioni violente e distruttive, giustificate in nome della civiltà e del progresso. Evitiamo che anche i nostri piccoli nativi siano colonizzati precocemente e pervasivamente da tecnologie che, nei primi anni, impoveriscono la vita e l'immaginario infantile.



LA DROGA NELLO SPORT

di Filippo Diliberto 1D

**La droga nello sport**

Secondo il dizionario, droga è ogni tipo di sostanza che crea eccitazione provocando gravi danni alla salute .

Spesso i grandi atleti di tutti gli sport assumono delle droghe, ma che cos'è la droga che si usa nello sport? Si tratta di sostanze che sono fonte di energia istantanea, che però dopo poco finisce; a quel punto sei diventato un cosiddetto "normale", preda della naturale stanchezza per superare la quale prendi ancora ne prendi ancora diventando un "dipendente dalla droga ", perché senza la droga non ti senti bene, non fai il "risultato" e così sei costretto ad assumerne altre dosi, sempre maggiori, fino a morire presto. Purtroppo molti atleti assumono droga per paura di perdere la gara, ma secondo me è una forma di schiavitù perché

la gara non l'hai vinta tu, con le tue gambe, ma è come se un altro corresse al posto tuo, quindi è meglio vincere con le proprie gambe .

Purtroppo nel nuoto e nel ciclismo si usa molto la droga infatti al famoso ciclista Armstrong gli sono stati levati tutti i trofei che aveva vinto in passato perché aveva assunto delle droghe. La stessa cosa è successa alla nuotatrice cinese Ye Shiwen, che è indagata



perché ha vinto la gara di nuoto alle Olimpiadi, battendo il record di Phelps il famoso pluricampione americano .

Secondo me è meglio dare il massimo di se stessi perdendo piuttosto che vincere assumendo droghe .



di Francesco Sperelli II A

L'inglese è importante soprattutto per noi ragazzi che, a breve, dovremmo lavorare. In ogni tipo di lavoro (in parte o quasi del tutto) la lingua inglese è necessaria.

Se si vuole lavorare nel settore informatico, per esempio per Microsoft o per Apple, bisogna conoscere l'inglese, dato che il settore è dominato dagli americani, stesso discorso per la medicina, nel settore scientifico in generale e in quello della finanza.

Prima di trovare qualsiasi impiego all'estero, è necessario dimostrare di saper parlare correttamente l'inglese.

In molti Paesi l'inglese è la lingua nazionale, in altri (più di quaranta in tutto il mondo), l'inglese è la lingua ufficiale usata a scuola.

- 1) L'inglese è la lingua più diffusa su Internet
- 2) L'inglese è la lingua più redditizia da imparare
- 3) L'inglese potrà lanciare la tua carriera
- 4) Le persone che conoscono l'inglese guadagnano di più
- 5) L'inglese è la lingua del commercio, della scienza, della tecnologia
- 6) L'inglese è la lingua straniera più usata nelle aziende italiane (ed europee)

Questi sono solo alcuni motivi per cui l'inglese è molto importante l'inglese è inoltre utile anche per chi vuole viaggiare, perché se non si conosce la lingua del Paese in cui ci si trova si deve per forza parlare inglese, quindi l'inglese è la lingua più importante nel mondo, ma anche la lingua indispensabile per migliorare la nostra vita.



LA VIOLENZA SULLE DONNE

di G. Leonetti e L. Ciarli 2D

**Violenza sulle donne**

L'ultimo, si spera, fatto accaduto che ha contribuito, insieme a tutti gli altri, a definire una "storia della violenza alle donne" risale allo scorso 14 febbraio: Oscar Pistorius, il famoso atleta che aveva stupito il mondo intero correndo con due protesi al posto delle gambe, ha ucciso la sua ragazza, una top model, con quattro colpi di pistola, sostenendo di averla scambiata per un ladro.

Molti dei vicini, e gli stessi inquirenti, ritengono che il movente sia stata la gelosia, sembra che la sua ragazza avesse una simpatia per un suo amico, Mario Ogle.

IL 70%
DELLE
VIOLENZE
SULLE
DONNE
AVVIENE
IN
FAMIGLIA

UN MOTIVO
IN PIU' PER
RESTARE
FUORI
FINO A
TARDI

**La primavera velata é divenuta apartheid.**

Dai treni separati agli stupri durante le manifestazioni. Tante donne arabe ormai si pentono di aver partecipato alle rivoluzioni: "Si stava meglio sotto i vecchi regimi".

Da una settimana ormai ci sono scompartimenti riservati alle donne. Non si sa bene il perché: alcuni pensano che si tratti di una protezione contro le violenze sessuali; altri



dicono che è uno dei pochi risultati della cosiddetta primavera araba.

Le donne arabe emancipate e di formazione laica sono sempre più preoccupate, perché quasi due giorni fa, sempre in Egitto, è stata indetta una giornata contro le violenze sessuali che sono aumentate sensibilmente. Uno stratagemma per impedire alle donne di unirsi alle proteste e una conseguenza del clima di impunità che ruota intorno a qualsiasi tipo di violazione nei confronti delle donne.

La situazione è regredita dal punto di vista legislativo e la costituzione impoverisce i diritti delle bambine: si va dall'abolizione del minimo di 18 anni per il matrimonio un



fatto che potrebbe riportare l'incubo delle spose bambine. Una giovane artista egiziana dice "Mi pento di aver partecipato a questa rivoluzione". La condizione delle donne è ancora tollerabile in Tunisia, "Ma sentiamo la nostra libertà sotto minaccia perché i diritti di parità acquisiti fin dagli anni '60 non sono condivisi dalla nuova dirigenza.



Le proteste di piazza, che hanno visto la partecipazione anche di molti uomini, hanno però sventato questo triplo salto all'indietro. La Libia è ancora in una fase di grande instabilità per giudicare se le donne, che sono tornate nel paese per partecipare a questa rivoluzione, vedranno riconosciuti i propri diritti e la completa libertà.

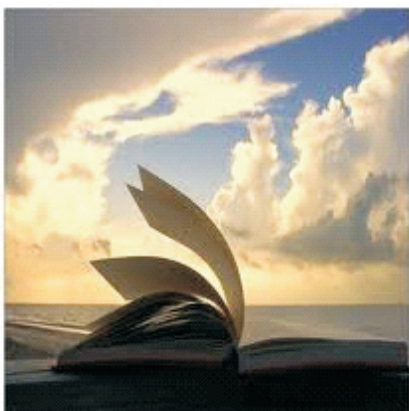
I libri? Solo un ricordo del passato?

di Giulia Leonetti 2D

I libri? Cosa sono? Per molti ragazzi sono solo un ricordo. I ragazzi di oggi preferiscono stare davanti alla TV, ai telefonini, ai computer o alla play station.

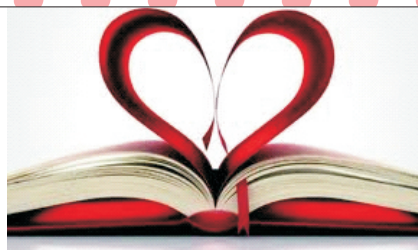
I libri ormai non piacciono più a nessuno!

Ma se leggi, tu puoi nutrire la tua fantasia ... e in ogni caso non fa bene stare sempre davanti ad un video, perché con il passare del tempo la vista diminuisce e il video ti fa isolare dal mondo.



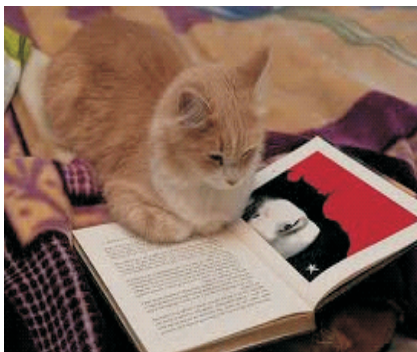
Certo, ti puoi isolare anche leggendo, ma quell'isolarsi è migliore perché lì tu metti in funzione la fantasia, immagini i paesaggi e l'aspetto del protagonista... Questa si chiama immaginazione!

Immaginando un luogo, una battaglia, l'aspetto di un personaggio... (dipende da che libro è) tu provi delle emozioni, senti cosa prova il personaggio, senti il suo dolore proprio tu in prima persona, ma solo se ti ci immergi fino in fondo!



Allora, solo allora capirai l'importanza di quel libro per te, che emozioni e sensazioni hai provato mentre ci entravi, come nel mare: è facile entrare, ma quando vuoi uscire non ti va e fai storie; ecco prendete l' esempio del mare: dovete immergervi fino a stare in punta di piedi e piano, piano, affondare, ma quando vuoi uscire non è facile!

Ecco il vero significato di conoscere per filo e per segno un libro che ci accompagnerà per tutta la nostra vita, non c'è niente da fare: è così da sempre e così sarà per sempre. Adesso vi do un consiglio che mi premeva molto: per prima cosa, finite di leggere questo breve articolo, poi chiudete il giornalino, prendete un libro, quello che volete, ficcateci dentro il naso e leggetelo da cima a fondo. Per non annoiarvi vi do un consiglio: **VIVETELO E CREDETECI**, in quello che leggete, perché io lo so che è tutto finto, ma che importa, l'importante è **DIVERTIRSI !!!**



Archimede Pitagorico

di Pastura Simone 1°C

Archimede Pitagorico, Gyro Gearloose, è un personaggio immaginario dei fumetti e cartoni animati Disney. Creato da Carl Barks, è un personaggio inventore a tutto campo, le cui innumerevoli invenzioni sono spesso seguite da finali catastrofici.

Nel libro "Paperino e il ventino fatale", oltre a raccontare la nascita di Edi, l'aiutante, si rivela che Archimede ha ereditato il laboratorio dal padre Fulton. Edi è la sua prima vera invenzione utile, un piccolo robot che non parla. Archimede vive in modo assai sobrio nella sua casa-laboratorio, dove regna un caos generale. Archimede non è interessato al denaro, ma solo e unicamente alla ricerca e alle scoperte scientifiche. Benché il ricco Paperon de' Paperoni sia debitore di Archimede, questi riesce sempre a evitare di pagare e a costringere l'inventore a turni di lavoro massacranti. Lo scienziato riesce però a concentrarsi sul lavoro perché i cittadini lo sfruttano come un "riparatutto". Archimede non ha una fidanzata e il nipote Newton Pitagorico, è un inventore in erba come lo zio.

Archimede ha un cugino di nome Galileo Pitagorico.

Il nome di Archimede vuole omaggiare tanto il filosofo e matematico greco Pitagora, quanto il matematico e fisico siciliano Archimede. Questo, però, non è il primo nome assegnato al personaggio. Nelle prime traduzioni, infatti, venne nominato anche "Giro Rotalibera", "Giro Prendingiro" e "Giro Girolamo".



IL LIBRO DEL MESE : STORIA DI IQBAL

“Storia di Iqbal”, di Francesco D'Adamo, Ex Libris Edizioni, è un piccolo romanzo di circa centosessanta pagine che si svolge in Pakistan, in una piccola cittadina vicino Lahore, negli anni '90.



La storia narra di un ragazzo cristiano di dodici anni, Iqbal Masih, che viene venduto come schiavo a Hussain Khan, un mercante di tappeti, per ripagare un debito di ventisei dollari da parte dei suoi genitori. È considerato un bravo tessitore e quindi gli affidano il compito più difficile, anche se sin dall'inizio nutre un sentimento di ribellione. Mentre è incatenato al suo telaio, Iqbal fa conoscenza con altri ragazzi, anche loro schiavi, come Fatima, una ragazza di circa sedici anni, narratrice del libro, piena della speranza che possano essere liberati lei e tutti i suoi compagni: Maria, una bambina piccola che apparentemente non sa parlare, ma riesce a leggere e scrivere, e Karim, che è il più grande di tutti, fa da vice-controllore dei ragazzi e inizialmente è un po' diffidente. Con tanta forza di volontà, riesce alla fine a liberare tutti i ragazzi e a dare un grande contributo alla lotta contro il lavoro minorile.

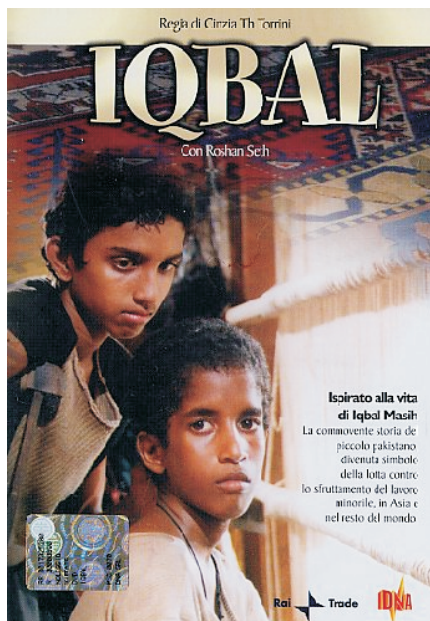
di M. Murrone 3D



Una volta uscito dal laboratorio di Hussain Khan, molti si alleano al “Fronte Per La Liberazione Dal Lavoro Minorile” e rendono liberi molti bambini del Pakistan. Tutto va bene, finché...

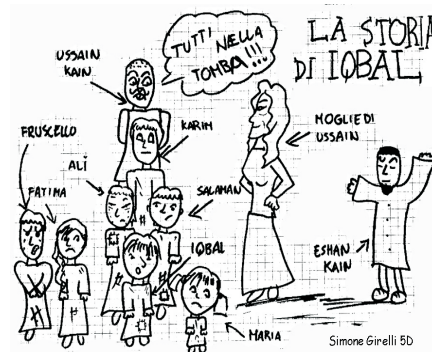
Il messaggio principale di questo libro è quello di non arrendersi e non abbattersi, perché nulla è impossibile e con la forza di volontà si ottiene tutto.

Oggi al mondo ci sono 250 milioni di bambini costretti a lavorare (il 61% in Asia, il 32% in Africa e il 7% in America Latina), che non hanno il tempo di giocare, correre, ridere. Ogni giorno dobbiamo fare un pensiero a proposito di questi dati e sperare che chi ha la possibilità di cambiare lo faccia.



Tornando al libro, il linguaggio dell'autore è molto semplice e adatto a un ragazzo di scuola media, come dimostra in questa frase tratta dal primo capitolo del libro: “Penso spesso a lui, specie di notte, quando mi sveglio perché ho freddo o perché sono troppo stanca per riuscire a prendere sonno”.

L'idea di questo libro nasce da un articolo che Francesco D'Adamo legge una mattina sul giornale e che parla di Iqbal Masih e di quello che successe dopo.



Infatti, questa è una storia sia vera che inventata: la storia di Iqbal è esattamente come è raccontata in questo libro, ma personaggi come Fatima o Maria sono puramente di fantasia.

Questo libro mi è piaciuto molto (e per una persona a cui non piace leggere, come me, è un bel traguardo) perché sono venuto a conoscenza della vita di questo ragazzo che tanto si è dato da fare per fermare il lavoro minorile.

VIAGGIO IMMAGINARIO

Federico Seregni 2B

Rieccomi con i miei viaggi immaginari! Probabilmente non vi ricorderete della mia "rubrica" quindi vi spiegherò di cos'è.

Praticamente, immaginerò di andare per mari e per monti alla ricerca di leggende per capire meglio la cultura di quel Paese o di quella regione. Iniziamo ora con... il Brasile!

È una giornata d'inverno, è notte e fa freddo quindi mi metto sotto le coperte del mio letto quando dalla mia immaginazione ad un tratto vengo "trasportato" in Brasile, insieme ad una guida che mi racconta un po' di tutto sulla città di Salvador.

Presumo che, quindi, ci troviamo a Salvador! Nonostante sia tutto molto interessante mi ricordo che la mia "missione" è cercare delle leggende per un piccolo giornale che viene stampato in una scuola di Roma.

Quindi chiedo alla guida se conosce qualche leggenda Brasiliana; lui mi dice che ne conosce una proprio sul lago nei pressi della città quindi ascolto con attenzione la sua storia che, per comodità, vi scriverò io:



La sirena del Lago Magia



Nei pressi della città di Salvador, in Brasile, c'è il Lago Malvinas, famoso per lo splendido e caratteristico colore delle sue acque, che appaiono, al turista che ha la fortuna di visitarlo, di un acceso color verde scuro. Ma quello che lo ha reso ancor più famoso è un'antica leggenda, per via della quale adesso viene anche nominato il "Lago Magia". Si racconta che, fin dai tempi più antichi, chiunque si getti nelle sue acque per farsi una nuotata venga risucchiato, morendo annegato, e il suo corpo non venga mai più ritrovato.

I pochi che sono riusciti a salvarsi, ritornati a riva, hanno raccontato una storia davvero incredibile.

Nella concitazione e nella paura per lo scampato pericolo, hanno riferito che a portarli al largo, dove sono stati poi spinti sott'acqua, è stata una bella e incantevole "sirena"

Da allora, per ingratiarsi questa diafana creatura ogni 2 di febbraio si tiene una festa dove tutti gli abitanti del luogo e dei dintorni usano portare dei doni e dei fiori che vengono adagiati, al largo, sulle acque del lago, e lì, abbandonati, si spera che la "bella sirena" li prenda.

Ritornati a riva, si aspetta un segno della "bella". Se i fiori giungeranno a riva, la sirena non avrà gradito il regalo, se invece spariranno tra i flutti delle acque il dono sarà stato di suo gradimento e non lo restituirà più.

Ringraziata la guida e tornato a casa, dal calduccio del mio letto, saluti a tutti dal vostro Federico Seregni.



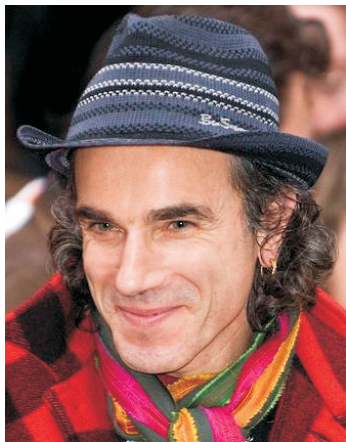
LA LANTERNA MAGICA
I FILM PIU' BELLI
AL CINEMA
di Cesare Lo Magno

LINCOLN

LE ORE CHE HANNO
CAMBIATO LA STORIA

Avete mai sentito parlare di razzismo? Certamente sì. Nella seconda metà dell'Ottocento, in America, la guerra di secessione infuriava senza sosta tra sudisti (i bianchi che schiavizzavano i neri e li facevano lavorare a forza nelle sconfinata piantagioni di cotone del Sud), e nordisti (i bianchi che lottavano con ferocia contro i sudisti perché disapprovavano la schiavitù e promettevano loro la libertà se si fossero trasferiti per lavorare nelle fabbriche del Nord). Il nuovo capolavoro del mago del cinema, Steven Spielberg, narra del più grandioso e saggio di tutti i presidenti degli Stati Uniti, che lottò fino alla morte per la sconfitta della schiavitù dei neri, Lincoln.

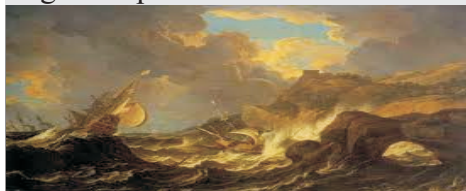
Anche se i nordisti dicevano di essere contrari alla schiavitù, l'unico a credere veramente che neri e bianchi fossero uguali era Lincoln, che propose un emendamento per far cessare la guerra, che portava solo dolore e sofferenza sia a nordisti che a sudisti, liberando tutti gli schiavi. Lincoln, con pochi sostenitori, cominciò a "comprare" voti. Alla fine, ottenne una votazione favorevole alla Camera, con la quale riuscì a modificare la



NAUFRAGIO A TORVAIANICA

di Ludovica Ciarli 2D

Il giorno 19 Febbraio alle ore 9.20 di mattina, quattro ragazzi stavano pescando a Torvaianica a sei miglia dalla costa, all'altezza delle "Secche di Tor Paterno". Durante la battuta di pesca si pensa che una onda anomala "di quaranta centimetri" abbia colpito lo scafo, la barca si sarebbe ribaltata dopo aver cominciato a imbarcare acqua; tre ragazzi sono rimasti feriti e uno è ancora disperso. Il ragazzo disperso, Riccardo Casini, stava facendo una cosa che faceva sin da quando era bambino, pescare per lui era ormai diventata una normale attività. Insieme a lui c'era il cugino e due suoi amici. Stando al racconto del cugino dopo che la barca aveva



Costituzione americana eliminando la voce "schiavitù". Ma... Cosa accadrà? Dovrete scoprirlo: non voglio rovinarvi il finale!

In questo film si raccontano in un modo molto fedele gli atti commoventi dell'uomo più importante d'America, interpretato magistralmente da Daniel Day-Lewis, e ciò che accadde in quei pochi giorni che segnarono la storia e cambiarono definitivamente il futuro dei neri e degli Stati Uniti. Molto curati sono i costumi e gli effetti speciali, molto bravi sono gli attori. Il film ricostruisce inoltre in modo verosimile quella che doveva essere la società americana del tempo e la sua organizzazione politica. È davvero un film da vedere. Un vero capolavoro.

VOTO: ★ ★ ★ ★ ★

REGISTA: Steven Spielberg
GENERE: Storico, drammatico

cominciato a imbarcare acqua, dalla disperazione si sono tuffati e hanno cominciato a nuotare; però Riccardo Casini e il cugino erano rimasti fermi in mezzo al mare, nel punto dove la barca era affondata, mentre i loro due amici nuotavano verso una barca avvistata in lontananza. In quel mentre, un'onda anomala ha separato il cugino da Riccardo Casini. Purtroppo i soccorsi sono arrivati tre ore dopo, intorno a mezzogiorno, il pescatore che aveva raccolto i due ragazzi ha dato subito dopo l'allarme, ma era riuscito a recuperare solo il cugino. I mezzi di soccorso hanno fatto sapere, dalla Capitaneria di Porto di Fiumicino, che hanno ampliato la zona di ricerca e di essersi spostati maggiormente sottocosta. I tre ragazzi salvati sono stati portati all'ospedale Grassi di Ostia, dove sono stati ricoverati, in stato di shock, per ipotermia.

Riccardo Casini lavorava come macellaio presso il supermercato Conad del "Da Vinci Market". Dalla sua scomparsa, sono passati tanti giorni, ma ancora non si hanno sue notizie e non c'è stato nessun ritrovamento. Alice Casini, la sorella, e la mamma di Riccardo, una donna sempre sorridente e positiva, che conosco sono in uno stato di incredibile disperazione; già provate per la morte di un altro familiare, si sono rivolte alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto", purtroppo, per il momento, senza alcuna fortuna. Tutti noi ci auguriamo che Riccardo ritorni presto. Io non so come attenuare il dolore di queste due donne e l'unico modo che ho trovato è stato di scrivere il mio pensiero e il mio dolore sulle pagine del giornalino della mia scuola per far sapere loro la mia vicinanza e il mio affetto.

RUZZLE, UN GIOCO STUPENDO

di FEDERICO ROVETTA 1B



Prendendo spunto dal Corriere della Sera e da Repubblica., ho deciso di scrivere questo articolo a proposito di **Ruzzle**, un gioco che ha riscosso molto successo, lanciato sul mercato nel marzo del 2012 dall'industria svedese *Mag interactive*, l'autrice è la stessa di *Angry Birds*, un altro gioco molto popolare per smartphone. Questo gioco però si è affermato nel 2013, con oltre 30 milioni di giocatori in tutto il mondo!

Il gioco non deriva da "Scarabeo" bensì da "Boggle", un gioco da tavolo americano che in Italia è uscito con il nome di paroliere.



Il gioco consiste nello sfidare avversari online e trovare più parole possibili in due minuti su una griglia di sedici lettere. Nel gioco sono presenti anche alcune caselle "BONUS" che fanno aumentare più volte il valore della parola e della frase.

Sono stati già ideati numerosi consigli e trucchi, che permettono di barare, che sono facilmente reperibili nei siti web.

Il gioco include anche un comodo spazio per la chat, dove si può comunicare con l'avversario e scambiarsi vari commenti.

Questo gioco ha appassionato molti cuori di tutte le età, compreso quello di colui che scrive.

L'ANGOLO DELLA VIGNETTA

IL CIELO É INQUINATO...
...LA TERRA É INQUINATA...
...IL MARE É INQUINATO...



IL TABLET RIVOLUZIONA IL MODO DI STUDIARE



HABEMUS PAPAM!!!

di R. Tufo e C. Cataldi

(dalla prima pagina)

Ma questo sembra sia difficile che avvenga in un futuro prossimo, che tutti vorremmo più umano; un futuro senza anelli d'oro e d'argento: il futuro di un papa povero, di una "Chiesa povera", come il papa stesso ha detto nel suo primo "Angelus".

La preoccupazione nostra è che il papa, avendo dovuto rinunciare all'idea di non mettere l'anello d'oro, possa essere il segnale di un cambiamento che si annuncia difficile, un cambiamento che avrebbe bisogno di un papa forte e umile, come il grande Francesco, il cui "Canto delle creature" ci stupisce ancora oggi e non solo perché siamo "bambini".

"Vorrei una Chiesa povera per i poveri", ha detto Bergoglio; io desidererei chiedere al papa: perché dire "Vorrei" e non, invece, VOGLIO una Chiesa povera, una Chiesa della gente?

La redazione ringrazia per la stampa del giornale

CARTOTECNICA

Monteverde s. n. c.



- Fotocopie a colori e b/n al metro
- Centro Plotter b/n e colore
- Scansioni a colori e b/n al metro
- Sviluppo e stampa foto
- Riproduzione disegni
- Timbri - Biglietti da visita - Fax
- Stampa Gadget
- Plastificazioni
- Rilegature
- Scritte adesive a metraggio
- Articoli tecnici per il disegno
- Cartoleria - Articoli da regalo
- Forniture per Enti e Scuole
- Ricariche telefoniche

Piazza Madonna della Salette 16/17 - 00152 Roma

Tel. 06 535603 - Fax 06 538812

E-mail: monteverde@getnet.it - cartotecnica.monteverde@fastwebnet.it
www.centrocopiemonteverde.it - www.cartotecnicamonteverde.it

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:

LA REDAZIONE:

1A: Marconi - Arcella 2A: Sperelli - La Monica 3A: Corsaro - Anzidei

1B: Maturi 2B: Cicero - Seregna 3B: Gallo - Petrillo

1C: Mei 2C: Assogna - Valdarini 3C: Tufo - Cataldi

1D: Diliberto - Petrilli 2D: Leonetti - Marchetti 3D: Schiavoni - Bartolomei

hanno collaborato a questo numero:

M. Murrone 3D; C. Lo Magno 1B; F. Rovetta 1B; F. Diliberto 1D; L. Ciarli 2D;